

+ Gustas Sius - te
Saldutiskis 5-IV-1939

Molto Rev^{to} Sg. Don Firone,
Avvicinandosi le feste di Pasqua anche
i suoi figliuoli di Saldutiskis vogliono
venire da Lei e presentarle i loro più
sinceri auguri insieme colla promessa
di preghiera.

Colgo pure questa occasione per darle
qualche notizia sulla nostra casa e
noi stessi. Sono già passati quasi tre mesi
da che sono venuto qui ed ho già potuto
conoscere un po' l'ambiente. La gente è
piuttosto povera ma buona, amano il
loro sacerdote specialmente se si fa vedere
loro un po' di buona cera. Sono anche abbas-
tanza generosi, danno quel che possono
per il mantenimento della chiesa. Credo
che ci fossero anche di quelli che parlano

polacco e mi misi già un po' a studiare questa lingua. Ma fin adesso non ho avuto nessun bisogno di questa lingua, anzi ho sentito che anche al di là della frontiera nelle parrocchie vicine nelle chiese è usata esclusivamente la lingua lituana e solo qualche volta all'anno il polacco, e perciò smisi lo studio del polacco.

La casa come sa è bella e spaziosa, ma eccetto le mura non ha nient'altro di buono. Tutto deve essere riparato ed io non so da dove si dovrà prendere il danaro, della sola parrocchia certamente non basterà. Penso anch'io d'incominciare un po' di propaganda per il noviziato della Lituania, perché più si aspetta per le riparazioni e peggio è.

Sento il bisogno della vita di comunità. Benché tutto facciamo in comune e bene tuttavia tre non fanno comun-

mità, perciò vogliamo assai che anche a noi si dia ancora qualcuno specialmente dei coadjutori per i lavori della terra.

Ho sentito dire che Lei questa estate verrà a trovarci quindi L'aspettiamo colle braccia aperte

Intanto ci benedica e ci ricordi nelle sue preghiere.

Suo Aff: in C. J.

Sac. J. Gustas



DIREZIONE GENERALE
OPERE VEN. DON BOSCO
TORINO

COPIA

GUSTAS GIUSEPPE
Sac.

Torino (109) 15/IV/1939. 192
Via Cottolengo, 32

Caro D. Gusta,

Le tue notizie mi sono riuscite graditissime, perchè sono le prime che mi mandi ed erano da tanto tempo attese.

Mi congratulo con te delle buone disposizioni che dimostra la popolazione di questa Parrocchia. Lavorate seriamente, zelantemente, da buoni Sacerdoti, da buoni salesiani, e vedrete che non solamente riuscirete ad acccontentare la popolazione della Parrocchia, ma attirerete tutta la popolazione di un largo raggio d'intorno alla casa, che diventerà un faro luminoso e benefico, e a voi non mancherà nulla. Ma la condizione è: buoni, serii, zelanti, prudenti sacerdoti salesiani.

Va da sè che dovete mettere la casa in condizione che non deperisca. Ma lo farete poco a poco, dividendo il lavoro man mano che potrete senza fare debiti.

Sono contento che non sisenta il bisogno di parlare pòacco; tuttavia non nuocerà nè a te, nè ad altri il saperlo.

Come scrivo a D. Skeltys, se nulla succederà in contrario ci rivedremo nelle vacanze prossime venture.

QUARTA GIUGNETTE

1933

15/IV/1933

Torino (1900)
Via Cavour, 22

COPIA

DIREZIONE GENERALE
PIERRE BEN DON BOSCO

Ricambiando a te, a D. Zemaitis ed al carissimo Vitoldo cordialmente
gli auguri pasquali, mi raccomando alle vostre preghiere e sono il vostro
aff.mo in C. J.

K. J. P. Terany

Il contratto...
sione di...
Bascorotti...
accidentale...
lazione di un...
minore e...
veriti, zelanti...
Va da...
Ma la...
fare debiti...
Sono contento...
non...
Come scrive...
no nelle...

Gustas DonGiuseppe

Saldutiskis, 1940-XII-18

ciascuno fa e teme per se, ciascuno pensa al proprio lavoro, a produrre più che sia possibile, perché solo per i veri lavoratori c'è posto nella nostra grande patria. Dopo le elezioni speriamo che la vita da noi diventi ancora migliore e che il lavoro diventi ancora più produttivo.

Lavoriamo anche noi, e molto, ma solo nel sacchario, e facciamo progressi in numero e in qualità --- sempre meglio e sempre più.

Saluti da parte mia e dei miei a tutti i Superiori, specialmente al Sig. Don Picadone, dia loro le nostre notizie e raccomandi alle preghiere.

J. Gustas.

P.S. Da noi si studia molta letteratura ma dei libri che prima ricevevo regolarmente ora non ricevo più --- sgridi un po' quei della S.F.I perché non ci mandano e non eseguiscano gli ordini. --- E per prova ci mandi una piccola-forsabile edizione di Dante Alighieri che non costi molto.

Molto Rev^o Sig. Don Tirone,

Avvicinandomi le feste del Santo Natale e del Capo d'Anno e ricordandomi le feste passate a Torino mandiamo a Lei ed a tutti gli altri amati Superiori i nostri saluti ed auguri accompagnati dalle preghiere che inveliamo al Signore da questa valle... e domandiamo che anche loro ci aiutino specialmente con qualche memento a Don Bosco ed a Maria Ausiliatrice.

Ma qualche notizia. Come già saprà, la nostra famiglia è molto aumentata; la casa è abbellita e riparata a spese del governo, e ormai scivola in piena efficienza. Noi siamo al secondo piano ed il posto è basta, speriamo che la duri così. Stiamo tutti bene: non abbiamo cura né per il ritto né per il verso.

tito; gli altri hanno troppa cura, e per noi non rimane niente; quindi siamo provvisti di tutto e viviamo innaanzi. Dini che la mia famiglia è grande, perché lo zio Pływaczek coi suoi nove nipotini per ora sta da me. I nipotini lavorano come alla Crocetta ed in questi giorni si metteranno in ordine coi maggiori. Però non cessano mai le voci che ci possono dare un po' di vacanze in qualche posto tranquillo... aspettiamo con gioia quel momento e siamo sempre pronti. Debiti di nessun genere non abbiamo con alcuno, ma neppure dei crediti, quindi non abbiamo nessuna preoccupazione.

Da noi è già pieno inverno, i freddi sono abbastanza intensi, ma il mio greggio che,

(1) celebreremo 400 messe ad inv. di
D. Justas - sono 400 in tutto -
D.P.

come sa, non è né molto numerose né pingue, però molto buono, ci tiene salutari e caldi. La famiglia in questi giorni aumenta di più perché qualcuno è arrivato da Ujt. Vorrei domandare se loro potrebbero aiutarmi dicendo qualche numero di messe secondo la mia intenzione; fino al mese di aprile p.v. potrebbero dire fino a 400 ⁽¹⁾ messe. Mi scriva presto di questo perché così saprei come regolarmi.

Da noi ora si preparano le elezioni al Soviet supremo, si fanno numerose adunanze, discorsi circa il progresso ed attività che certamente ci condurrà al benessere ed alla prosperità dei boros. Saper tutto c'è un ordine esemplare e severo, tutto si fa per forza, niente con fidense né cogli amici né cogli avversari.

Gustas Giuseppe Sue

28/XII/1940/XIX.

Carissimo Don Gustas,

ti ringrazio anche a nome del Signor Don Ricaldone e di tutti gli altri Superiori degli auguri natalizi e di capo d'anno, che ricambiamo a te ed a tutti gli amici centuplicati.

Gesù Bambino estenda la sua piccola, ma onnipotente mano sopra di te e tutti i nostri amici, e ci difenda da ogni disgrazia.

La Madonna SS., come ai pastori ed ai Magi, deponga anche solo momentaneamente il suo Divin Infante nelle nostre braccia e sul nostro cuore, perchè Egli lo riempia di gaudio e di forza, affinchè la vostra gioia non possa essere mai soffocata da nessuna evenienza.

Noi speriamo che non vi vengano imposte vacanze; ma se mai voi saprete trarre vantaggio anche da essa. Le prove non dobbiamo cercarle, ma se vengono le accettiamo con gioia, perchè ci danno l'occasione di provare il nostro amore a Dio, non colle parole, ma con i fatti.

Anche da noi quest'anno fa molto freddo; questa notte saranno stati almeno 15 gradi sotto zero; ma tiriamo avanti. La guerra si fa sentire, ma poco, ed i piccoli incomodi li affrontiamo generosamente. Danni alle nostre case e persone non ce ne sono.

Coraggio, carissimo Don Giuseppe, ed avanti con generosità ed allegria!

Salutami noi tutti

Salutami lo Zio Plywaczyk ed i suoi nipotini, nonché tutti gli amici di Vyt.

Tuo aff.mo in C?J?

P.S. Celebriamo noi il nostro anno - Non possiamo festeggiare Anno Nuovo...

1950

+

Don Gustavo Giuseppe
Salgarano

Salgarano condannato a
dieci anni di lavori
forzati nel 1946.

Alspirazione della pena,
domandò di ritornare
come lavoratore volontario
in mezzo ai suoi
compatrioti esiliati.

Morì in mezzo a loro
nel marzo 1958.



Cross del 23/2/1960

(nota di Condela)